

Spillo del "don"

Quale chiesa sognamo?

Prima di iniziare l'avventura del Sinodo e delle sue ricadute, il nostro caro Vescovo Franco Giulio Brambilla ci ha posto questo interrogativo: quale chiesa sogniamo? Da qualche anno ormai è iniziato il processo di costruzione delle Unità Pastorali Missionarie in tutta la Diocesi, secondo le indicazioni Sinodali; abbiamo cominciato a camminare insieme e la nostra UPM è avanti in questo percorso rispetto a molte altre. Il nostro amato Papa Francesco continua ad esortarci e a sollecitare un cambio di prospettiva.

Il quotidiano Avvenire, qualche giorno fa, ha dato notizia di un funerale celebrato con la liturgia della Parola da una donna laica; fatto che rappresenta una novità in Italia, mentre in terra di Missione questo avviene da molti anni.

Come viviamo noi questi cambiamenti? Ne siamo parte attiva, collaborando alle scelte pastorali che guardano al futuro della nostra Chiesa italiana con realismo? Oppure vogliamo che tutto rimanga così com'è, anche se è evidente che non si può andare avanti in questo modo? Oppure addirittura vogliamo ostacolare questi passaggi?

Tempo di Quaresima, tempo di conversione, tempo di discernimento, tempo di cambiamento, tempo per dare una scossa alla nostra tiepidezza, per aprirci alla fantasia dello Spirito Santo che in ogni epoca ha saputo condurre la Chiesa di coloro che si lasciavano plasmare dal suo soffio a compiere il miracolo della Risurrezione di culture e società in decadenza.

Ebbene sì, lasciarsi andare con fiducia verso il nuovo che la Grazia ci propone è un atto di fede. La fede è coraggio, è andare oltre la paura sapendo che Dio ha promesso di essere sempre con noi!

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Dopo la confessione di Pietro, Gesù inizia a parlare del suo destino di sofferenza, morte e risurrezione: egli è davvero il Cristo, ma fare il Cristo significa "morire". Nonostante la loro fede messianica, i discepoli continuano a ragionare secondo la logica degli uomini ed entrano in crisi: non condividono la proposta di Gesù e vorrebbero proporgli qualcos'altro di più logico. La via che Gesù mostra, infatti, è quella della Croce: egli propone di vincere perdendo la vita, e salvare l'umanità morendo sul patibolo degli schiavi. E' difficile per i discepoli accettare questa proposta: devono scegliere anche loro, come all'inizio scelse Gesù. Questo è il momento della loro "tentazione" e l'evento della trasfigurazione svolge un ruolo molto importante come catechesi cristologica: si tratta infatti di un testo composto sul modello degli oracoli di investitura e con ripetuti richiami alla narrazione dell'Esodo che presentava Mosè sul monte Sinai durante l'incontro con Dio nella nube luminosa. Anche Gesù sale

sul monte, ma non come nuovo Mosè: egli sale sul monte per rivelarsi come Dio, perché i suoi discepoli abbiano la divina conferma della sua qualità messianica. Ciò che egli riceve sul monte è l'investitura ufficiale, l'attribuzione solenne del compito di Messia e la rivelazione, superiore alle attese, della divina figliolanza. Solo Luca specifica che questo avvenne mentre Gesù pregava: nella preghiera dunque si rivela la relazione intima e profonda fra il Figlio e il Padre. I discepoli devono ascoltarlo.

A S C O L T A T E L O

La Parola di Papa Francesco

“È bello per noi essere qui!” ha acclamato Pietro, dopo aver visto il Signore Gesù trasfigurato, rivestito di gloria. Possiamo ripetere anche noi queste parole? Io penso di sì, perché per tutti noi, oggi, è bello essere qui insieme attorno a Gesù! E' lui che ci accoglie e si rende presente in mezzo a noi, qui a Rio. E nel Vangelo abbiamo ascoltato anche le parole di Dio Padre: “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!” (Lc 9,35). Se da una parte, allora, è Gesù che ci accoglie, dall'altra anche noi vogliamo accoglierlo, metterci in ascolto della sua parola perché è proprio accogliendo Gesù Cristo, Parola incarnata, che lo Spirito Santo ci trasforma, illumina il cammino del futuro, e fa crescere in noi le ali della speranza per camminare con gioia (cfr. LF 7).

**Sono suonate le campane di San Graziano
per annunciare la nascita:**

il 9 marzo di Alessandro Lanfranchi

Progressivo Progetti

	Entrata	Uscita
“Adotta una Famiglia”	€ 1455,00	€ 350,00
“Sostegno di aree disagiate del mondo”	€ 370,00	€ 0
“Vita Buona”	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 “Rebus Famiglia”	€ 7200,00	€ 1200,00

Appuntamenti

Domenica 17 marzo

FESTA DI SAN GIUSEPPE A MOLLIA D'ARRIGO

Ore 10.00 partenza a piedi
dalla Chiesa Parrocchiale

Ore 11.00 S. Messa a San
Giuseppe di Mollia D'Arrigo

(Attenzione è sospesa la
messa in Chiesa Parrocchiale)

Per il Pranzo: sarà presente un
servizio di ristorazione

Ore 15.00 Vespri

Ore 16.00 Estrazione dei
Biglietti della Lotteria e
incanto delle offerte

In caso di pioggia la festa verrà
sospesa per cui la S. Messa
sarà alle 10.30 in parrocchia

Martedì 19 marzo

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Commissione Oratorio

Venerdì 22 marzo

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Genitori d'Oratorio

Sab. 23 e dom. 24 marzo

Al termine delle S. Messe
presentazione del libro di
Pietro Salvati dal titolo "Nelle
Alte vie" il ricavato sarà
devoluto a "Casa Irene" che
accoglie mamme in difficoltà

Domenica 24 marzo

Ore 11.30 M. V. Assunta
Battesimo di Modenese
Leonardo

Ore 15 Santuario di Boca ritiro
di Prima Confessione di Unità
Pastorale Missionaria

Ore 20.00 M. V. Assunta Cena
di Digiuno in ricordo del
martiri missionari, le offerte
raccolte saranno destinate per
il progetto missionario di
quest'anno

L'Unità Pastorale Missionaria
organizza un pellegrinaggio
sulle orme del
Santo Curato D'Ars
e di San Francesco di Sales
dal 21 al 23 giugno
Costo € 220,00

Per informazioni contattare
don Antonio (3395960130) o
Lina (3493634024) entro il
25 marzo con caparra di €
150,00

Intenzioni di messa

S 16		
17.00	San Rocco	Deff. Remigia, Pierina, Gelsomino e Adolfo Donà; Antonio, Carolina Porzio e Fam. Sagliaschi; Panteghini Giuseppe; Beraldo Giuseppina [Carla]; Letizia e Pietro Bailo
18.00	M.V. Assunta	Legato Fam. Cacciami; Cerati Emilia e Giovanni; Oioli Giuseppe; Giorgio Ferrari; Marco Lidia e Adelfo; Giuseppina e Francesco;
D 17	Il Dom. Quaresima	Festa Patronale Mollia D'Arrigo
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe e Def. Midoblar Giuditta e Sandro (la fam.)
11.00	San Giuseppe	Festa Patronale Mollia D'Arrigo
L 18		
18.00	Monastero	Legati Francione e Conno
M 19	San Giuseppe sposo di Maria	
18.00	Monastero	Deff. Fornaro e Cavalletto
M 20		
18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Dimella Michele,
G 21		
18.00	Monastero	Deff. Valsesia Vittoria, Pozzoli Giovanni e Calciati Primo.
V 22		
17.00	San Grato - Ara	Def. Godio Alessandro
18.00	Monastero	Def. Francioni Piero.
S 23		
17.00	San Rocco	Deff. Tosalli Franco; Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Fam. Levratti, Fazzio, Sagliaschi e Baratti
18.00	M.V. Assunta	Def. Molgora Lidia e Contardi Ernesto
D 24	III Dom. Quaresima	G.ta martiri missionari
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Vittorina e Tosalli Silvio; Def. Fam. Delvecchio
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
L 25	Annunciazione del Signore	
10.30	San Graziano	
18.00	Monastero	Def. Serra Guido
M 26		
18.00	Monastero	Def. Livia
M 27		
18.00	Monastero	Def. Fiora Mario
G 28		
18.00	Monastero	
V 29		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	
S 30		
17.00	San Rocco	Deff. Filiggia Giovanna e Dago Maurilio [fam. Pizzi] Francioni Piero; Aldo Moroni
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario
D 31	IV Dom. Quaresima	Domenica in comunità
9.30	Sant'Agata - Ara	
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del S.S.: 17/03 Mo; 24/03

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Dopo le prime domeniche incentrate sulla scelta, le altre tre domeniche di Quaresima attirano la nostra attenzione sul tema della conversione. Così questo brano, esclusivo di Luca, ci mette di fronte ad un’alternativa drammatica, ci ricorda che è questione di vita o di morte! Due fatti di cronaca offrono a Gesù l’occasione di una parola profetica, che contesta l’equazione farisaica tra peccato e punizione. La sua conclusione però non è “buonista”, ma tremendamente provocatoria: rivela che su tutti incombe la minaccia di una simile disgrazia, e alternativa alla rovina è solo la conversione. Con il linguaggio tipico degli antichi profeti, Gesù vuole scuotere i suoi contemporanei, invitandoli a cambiare il loro atteggiamento e ad accogliere la sua presenza di Messia. Chiede cambiamento, perché offre la possibilità della novità: la conversione infatti non è frutto dei nostri sforzi, ma

accoglienza del suo dono di grazia. Perciò la parabola che segue introduce il grande tema della misericordia. Il fico era un simbolo biblico per designare il popolo di Israele: così Gesù intende dire che, nonostante le cure dei profeti, non ha prodotto frutti. Il rischio della rovina, cioè dello sradicamento, è reale e drammatico. C'è ancora tempo - afferma Gesù ai suoi contemporanei - ma bisogna fare presto. Lo stesso vale per la comunità cristiana - ribadisce l'evangelista Luca: l'esito finale può essere quello del taglio, ma ci garantisce anche il suo impegno eccezionale perché la nostra vita diventi feconda.

DA CHE COSA DOVREMMO CONVERTIRCI? La Parola di Papa Francesco

Oggi, di fronte a certe disgrazie e ad eventi luttuosi, può venirci la tentazione di "scaricare" la responsabilità sulle vittime, o addirittura su Dio stesso. Ma il Vangelo ci invita a riflettere: che idea di Dio ci siamo fatti? Siamo proprio convinti che Dio sia così, o quella non è piuttosto una nostra proiezione, un dio fatto "a nostra immagine e somiglianza"? Gesù, al contrario, ci chiama a cambiare il cuore, a fare una radicale inversione nel cammino della nostra vita, abbandonando i compromessi con il male e le ipocrisie, per imboccare decisamente la strada Vangelo. Ma ecco di nuovo la tentazione di giustificarci: "Ma da che cosa dovremmo convertirci? Non siamo tutto sommato brava gente?". E noi crediamo che così siamo giustificati.

— — — **Appuntamenti fissi** — — —

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Contattare don Enrico

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il "don" che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto

Il racconto della trasfigurazione è all'inizio del cammino penitenziale, per indicarci il luogo da raggiungere. Se pongo dei gesti di conversione e di solidarietà, di rinuncia e di digiuno, di preghiera e di essenzialità è solo per poter essere libero interiormente e così vedere la gloria del Signore. Oggi restare cristiani richiede un grande sforzo che solo lo Spirito ci permette di realizzare.

Proposta: evitiamo di costruire delle tende per “bloccare” il Signore nel momento della gloria. Se abbiamo la gioia di vedere la bellezza di Dio è per portarla con noi nel nostro quotidiano.

Preghiera:

Signore Gesù Cristo,
re dell'amore e principe della pace,
regna nei nostri cuori
e nelle nostre case.

Allontana tutti i poteri del male
e portaci a condividere la vittoria
del tuo sacro Cuore.

Tutti noi diamo gloria e lode a te,
al Padre e allo Spirito Santo,
unico Dio vivente che regnerà
per sempre. Amen.

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

